



00198 Roma  
Via Gregorio Allegri, 14  
Casella Postale 2450  
Telefono 06/84911  
Telefax 06/84912239

## COMUNICATO STAMPA

**Roma 16 agosto 2004**

Nel provvedimento dall'Autorità Giudiziaria di Napoli del 13 agosto 2004, notificato in data odierna, si è sostenuto che la delibera della F.I.G.C. del 12 agosto avrebbe eluso la precedente decisione della Autorità Giudiziaria di Napoli del 10 agosto.

Per questa presunta elusione sono stati trasmessi gli atti al p.m. per valutare quanto di sua competenza.

Sempre con il provvedimento dell'Autorità Giudiziaria di Napoli del 13 agosto è stata ordinata la sospensione delle partite di Coppa Italia dell'A.S. Bari e del Pescara Calcio.

In proposito si rileva che il calendario della Coppa Italia è stato redatto in data 28 luglio 2004 e, quindi, in epoca anteriore al provvedimento del Giudice del 10 agosto.

Precisiamo, inoltre, che la A.S. BARI e il PESCARA CALCIO partecipano alla Coppa Italia in quanto squadre di Serie C/1 e non in quanto squadre ripescate in Serie B il 12 agosto u.s..

Preme subito rilevare per chiarezza che la condotta del Presidente Carraro si è sempre ispirata in passato e sarà sempre ispirata al rigoroso rispetto delle leggi e che quando si rispettano le leggi si rispettano le decisioni dell'Autorità Giudiziaria anche se erronee o emesse da giudici funzionalmente incompetenti.

Esistono nel nostro ordinamento gli strumenti per contestare i provvedimenti giudiziari e quindi la strada che sarà percorsa dalla Federcalcio sarà quella di opporsi nella immediatezza alla decisione.

Tuttavia si deve sottolineare che fino a quando a questa decisione del Tribunale di Napoli non ne sarà sostituita un'altra, la Federazione è costretta ad ottemperare, ciò non significa condividere ma ubbidire.

Quindi in ottemperanza alla decisione del giudice civile di Napoli, la Federazione pur se contesterà nelle sedi opportune la competenza di quell'Autorità Giudiziaria e pur *se* contesterà i contenuti di quella decisione, è costretta a disporre la sospensione delle partite di Coppa Italia indicate nel decreto del Giudice di Napoli e cioè:

- **PESCARA – RIMINI;**
- **CROTONE – BARI;**
- **TERNANA – PESCARA.**

Tutto questo creerà danni economici di rilevantissima entità, per tutte le società partecipanti alla Coppa Italia, per lo Stato e per lo sport italiano in relazione al mancato introito del concorso pronostici, creerà disorientamento e delusione nel pubblico e nei tifosi, creerà una ennesima lesione alla immagine del Calcio Italiano anche a livello internazionale.

La Federazione ha fatto tutto ciò che poteva per evitare che si arrivasse ad una paralisi del Calcio. Per la Federazione è di vitale importanza che il calcio si giochi e che chi gioca a calcio abbia le carte in regola per farlo.

Solo questo è l'interesse della Federazione:

nessuno aveva o ha voglia che una squadra con le tradizioni e il pubblico di Napoli non competa nei campionati di massimo livello ma purtroppo secondo le leggi dello Stato (91/81 e 280/2003) e le regole del mondo del calcio ciò non è possibile.

Napoli è un bene del Calcio Italiano, per questo nella impossibilità di iscriverlo in Serie B la F.I.G.C. ha previsto con il Lodo Petrucci la soluzione della ammissione in Serie C/1 per riprendere un cammino capace di riportarlo in tempi brevissimi ai massimi livelli.

In situazioni analoghe si sono trovate altre società di calcio con grandi tradizioni come, tra le altre, Palermo, Catania, Messina, Triestina e da ultimo la Fiorentina e che tutte queste società hanno accettato di percorrere la strada indicata dalla F.I.G.C.

Quello che è definito il braccio di ferro contro il Napoli non è affatto una battaglia per stabilire che la Federazione è più forte: ma è uno sforzo profuso dalla Federazione per evitare il caos e la paralisi del calcio.

Se nonostante l'impegno della Federazione, un Giudice ordina di sospendere la Coppa Italia, la Federazione non può che ubbidire e con amarezza, ottemperare.